Pallone violento

Il verdetto della Disciplinare, tribunale del calcio, che per la prima volta ha applicato le «severe» norme antiviolenza
Il Verona se la cava con 30 milioni

Un coro razzista non è reato da stadio

La Disciplinare cambia pelle nei suoi giudizi e nelle sue sentenze. Da ieri, sono entrate in vigore le nuove norme, chiamate antiviolenza, tese a scoraggiare e a bloccare le continue manifestazioni teppistiche negli stadi italiani. I primi ad essere giudicati dal Procuratore federale Giampietro sono stati l'allenatore Scoglio e le società del Genoa e del Verona.

Sono le immagini di Verona-Napoli del 10 settembre. I napoletani hanno appena invaso il «Bentegodi» dopo una partita ricca di provocazioni. Qui a destra l'avvocato Bisagno del Verona e il presidente del Genoa Spinelli al loro arrivo a Milano

MILANO. Trenta giorni a Francesco Scoglio per i gestacci di Cremona, venti milioni al Genoa, ritenuto oggettivamente responsabile per l'aggressione dei suoi tifosi, fuori dallo stadio, verso il giocatore della Sampdoria Victor, trenta milioni al Verona per gli episodi di violenza avvenuti in occasione della partita di campionato con il Napoli. Queste le sentenze della Commissione Disciplinare, su tre casi che hanno sollevato una forte ondata di polemiche e che ieri, per la prima volta, sono stati giudicati secondo le nuove norme antiviolenza, varate due mesi e mezzo fa dal Consiglio della Federcalcio, preoccupato di studiare iniziative valide per stroncare il dilagante fenomeno della violenza nel calcio. Questo spiega il diverso clima del dibattito duro e severo, fino ad assumere toni eccessivi, avvicinando di molto i processi per illecito sportivo. Niente tv a circuito chiuso e requisitoria con tanto di richiesta di sanzioni da parte del Procuratore federale, il dottor Giampietro, ieri nelle vesti di pubblico ministero. A dire il vero, Giampietro avrebbe anche voluto evitare di fornire ai giornalisti la comunicazione diretta delle sue richieste. Una innovazione sconcertante, che ha sollevato immediate reazioni e polemiche. «Le darò al capo ufficio stampa della Federcalcio» ha detto Giampietro, nonostante le pressioni del capo ufficio stampa della Lega, che gli faceva notare che si trattava di una procedura inedita. «C'è sempre una prima volta» ha insistito nel suo intransigente comportamento il Procuratore federale.

Le decisioni del solerte dottor Giampietro non devono essere state molto gradite al «gran capo» Matarrese, subito informato a Roma dei problemi sollevati dalle innovazioni di Giampietro. Così dal «Palazzo» di Roma sono arrivati immediati contrordini, che hanno costretto il Procuratore federale a ritornare sui suoi passi.

Per i gesti osceni di Scoglio, il pubblico ministero aveva chiesto la sospensione fino al 30 novembre, cioè sei giornate di campionato. Al Genoa, cinquanta milioni di multa per la doppia responsabilità oggettiva (gesto di Scoglio e aggressione di Victor) e al Verona assoluzione per le scritte (erano solo cori) e quaranta milioni di multa per le violenze del dopo partita.

Sanzioni dure, ma non troppo, considerando la gravità degli episodi «incriminati», verso i quali gli avvocati delle parti incriminate si sono battuti con estremo accanimento. Sul gesto di Scoglio, quello dell'ombrello, il difensore del tecnico genoano, avvocato D'Angelo ha fatto notare che era una manifestazione di esultanza, dopo una sofferta vittoria, identico a quello dell'interista Matthaus di domenica scorsa, durante la partita Inter-Roma. Riguardo al pugno rimediato dal doriano Victor, l'avvocato D'Angelo ha sostenuto che l'episodio non pone in essere il principio della responsabilità oggettiva, come prevedono le nuove norme, che riguardano le situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica. Infine il Verona, punito per le violenze materiali e non per quelle ugualmente gravi dei cori razzisti. La tesi difensiva dell'avvocato Bisagno è stata puntata sul fatto che l'ordine pubblico non è stato turbato e che le lesioni provocate dalle sassaiole non hanno provocato particolari danni alle persone. L'avvocato del Verona, malgrado la mite sentenza (il rischio reale era la squalifica del campo), non si è tuttavia accontentato: «Presenteremo ricorso alla Caf, credo che in quella sede i fatti saranno ulteriormente ridimensionati». Le sanzioni non saranno subito esecutive. L'avvocato Livio Brignano, uno dei componenti della commissione disciplinare, ha spiegato che lo diverranno soltanto dopo il giudizio definitivo della Caf o dopo che sono trascorsi i termini previsti dal regolamento in caso di mancato ricorso in secondo grado. Questo vuol dire che oggi Francesco Scoglio potrà regolarmente sedere sulla panchina dello stadio «Friuli» di Udine, dove il suo Genoa affronterà l'Udinese.

Colpo di spugna dopo i summit al Viminale...

Giustizia è fatta? In materia di legge il dubbio non dovrebbe sussistere. Il diritto impone certezze. Ma questa volta le decisioni del tribunale calcistico non sembrano esser state espresse da rigorosi magistrati, ma piuttosto da spaesati marziani appena sbarcati sul pianeta Terra. Bene, a Verona poche domeniche fa sono stati esposti striscioni volgari e violenti, migliaia di persone hanno urlato slogan razzisti contro il Sud e Napoli – e dalla tribuna vip sono giunti appalusi di incoraggiamento – e ieri la Disciplinare ha deciso che non possono esistere «reati verbali» e che, in buona sostanza, tutto fa parte dello scontato folclore da stadio. Qui bisogna una volta per tutte mettersi d'accordo. Non si può una volta entrare con aria preoccupata e allarmata al Viminale per un summit, convocare prefetti, mobilitare truppe di celerini scelti e poi, nel momento in cui l'opinione pubblica attende una risposta, dare un bel colpo di spugna. L'emergenza-violenza con il carico di «cronaca nera domenicale», non è un'invenzione giornalistica e senza voler criminalizzare nessuno – Verona compresa – è bene che il mondo del calcio in tutte le sue espressioni se ne renda conto e agisca di conseguenza

Ma Ma.

Borussia D.

In gran forma gli avversari della Samp

BONN. Brutte notizie per la Sampdoria sul fronte tedesco. I loro prossimi avversari di Coppa delle Coppe, vale a dire il Borussia Dortmund, godono di ottima salute. La riprova si è avuta ieri sera a Francoforte, dove il Borussia ha castigato l'Eintracht con uno squillante 2 a 0.

Il match si giocava nell'ambito della dodicesima giornata della Bundesliga. Le reti sono state segnate una per tempo. Nei primi 45' ha sbloccato la situazione Marc Zorc, l'uomo che costituisce il pacchetto di centrocampo assieme allo scozzese McLeod e al quasi-juventino Andy Moeller. Nella ripresa lo stesso Zorc ha potuto bissare direttamente su calcio di rigore assegnato per un fallo su Wegmann.

Gli uomini di Horst Koeppel stanno quindi risalendo a grandi passi la graduatoria. Il giorno del sorteggio di Zurigo che provocò l'accoppiata con la Samp, i «gialli» di Dortmund godevano di ben altro prestigio: la formazione era soltanto nona con dieci punti in altrettante partite. Poi sono arrivate le due vittorie consecutive con Amburgo e Eintracht a risollevarne le quotazioni e un prestigio che nella stagione era stato intaccato dalla veloce eliminazione nella coppa di Germania (sconfitta a domicilio 2-3 con una squadra di seconda divisione, seppure dal glorioso passato, come l'Eintracht Braunschweig) oltre che dai passi falsi in campionato.

Gli altri risultati: Waldhof Mannheim-Borussia M. 4-2; Amburgo-Norimberga 1-0; Colonia-Homburg 1-0; Karlsruhe-Fortuna Dusseldorf 2-2; Kaiserlautern-Bayern Monaco 0-0; Bayer Uerdingen-Bayer Leverkusen 0-2; Stoccarda-St. Pauli Amburgo 4-0; Bochum-Werder Brema 0-0. La classifica: Colonia punti 18, Bayern e Leverkusen 17, Stoccarda 15, Norimberga, Eintracht F., Borussia Dortmund 14, Mannheim 13, Borussia M. e Homburg 11, B. Uerdingen e Werder 10, Kaiserlautern, F. Dusseldorf e Amburgo 9, Bochum 8, Karlsruhe 7

Real Madrid

Sanchez & C. battuti a Barcellona

BARCELLONA. Grande spettacolo di calcio ieri sera al Camp Nou di Barcellona. Nell'anticipo della sesta giornata della Liga spagnola, gli *azulgrana* hanno battuto per tre reti ad una i rivali di sempre del Real Madrid, prossimi avversari del Milan nel secondo turno di Coppa Campioni. Nella partita che poteva significare, in caso di ulteriore sconfitta, il clamoroso esonero di Johan Cruijff dalla guida tecnica del Barça, Laudrup e compagni con un poderoso colpo di coda hanno travolto i capoclassifica salvando nello stesso tempo la panchina al tecnico olandese.

Eppure le cose all'inizio non è che si fossero per loro messe sotto i migliori auspici. Dopo appena sette minuti, il Real Madrid era già in vantaggio grazie ad un rigore trasformato dal bomber per eccellenza Hugo Sanchez. La reazione del Barcellona però, a differenza di recenti, deludenti prove non si è fatta attendere più di tanto e dopo appena tre minuti è giunto il pareggio ad opera di Julio Salinas. Nella restante parte dei primi 45' non è accaduto più nulla di trascendentale ad eccezione di alcune giocate davvero spettacolari effettuate da Michelino Laudrup, senza dubbio il migliore dei ventidue in campo (chissà Boniperti se era davanti alla tivù...). Il Real ha comunque perso dopo un quarto d'ora Butragueño, toccato duro alla caviglia dai difensori avversari: un'attenuante per la squadra di Toshack. Nella ripresa si è assistito ad un forcing dei padroni di casa che hanno cercato con più insistenza la vittoria. Questa è arrivata solo ad un quarto d'ora dal termine e per giunta su un rigore assai dubbio trasformato da Ronald Koeman fino ad allora apparso piuttosto estraniato dagli schemi della squadra. E proprio all'ultimo minuto il Barcellona ha usufruito di un secondo penalty per la gioia dell'intero Camp Nou. Koeman ha battuto un'altra volta Buyo «mbtando» definitivamente le *furie bianche*.

Da domani al 19 si riapre il mercatino: sconti e occasioni per tutti

Squadre in cerca di ossigeno fra sogni e desideri proibiti

Domani riapre il classico «mercatino» di ottobre, le società di calcio in affanno dopo le prime giornate di campionato sono da tempo al lavoro. Alcuni affari sono già praticamente fatti, per gli altri ci sarà tempo fino alla chiusura, il 19 ottobre. In teoria sarebbero possibili anche i «tagli» per gli stranieri, ma di fatto simili operazioni non sono facili. Nessuna società li prevede nei contratti e gli ingaggi vanno pagati.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Via ai piccoli fuochi d'artificio, da domani il mercato del calcio riapre per undici giorni. Sarà davvero possibile, per qualcuno, rimediare agli errori compiuti in estate a Milanofiori? L'esperienza insegna che, con un po' di fortuna, a volte il miracolo riesce. L'anno scorso, prendendo in extremis dal Napoli Giordano, l'Ascoli di Rozzi e Bersellini ha centrato una salvezza che pareva impossibile. Tre anni fa, l'acquisto di Romano dalla Triestina completò a meraviglia il mosaico di Bianchi e il Napoli, forse anche per quel correttivo finale, conquistò il primo scudetto della sua storia. Anche in serie B il mercatino di riparazione ha segnato svolte decisive: nel campionato 86-87 il Cesena di Bolchi era terz'ultimo prima dell'arrivo di Bordin e Aselli, finì per raggiungere la serie A al termine di una spettacolare rimonta.

Alcuni colpi sono già stati ufficiosamente messi a segno. L'Ascoli, nel tentativo di ripetere (ma non sarà facile) l'exploit-Giordano, ha preso per 400 milioni il 32enne **Garlini** dall'Anconà. Si tratta del quinto ritorno nella massima serie per l'attaccante bergamasco dalle mille vite. Il Lecce ha rinforzato la difesa con il torinista **Ferri** (30 anni) e il napoletano **Bigliardi** (26). Il Bologna ha dato **Monza** (24) al Messina; il Bari è alla ricerca di un difensore visto che l'argentino Nestor Lorenzo non è poi il massimo della sicurezza. Favorito nella corsa è **Storgato** (28) dell'Udinese che è richiesto a gran voce anche dal sempre più disperato Verona di Bagnoli. Il problema per la società scaligera è tuttavia sempre quello, mancano i soldi, il motivo che ha costretto Chiampan a demolire la squadra in estate. E adesso il club gialloblù vende ancora: **Acerbis** (29) è già praticamente sceso in B nel Como, per **Bruni** (29), ai ferri corti con la società, il Pescara si è fatto vivo. Per via dell'abbattimento del parametro, il centrocampista costerebbe soltanto 150 milioni. Per quanto riguarda gli acquisti, oltre a Storgato e **Manzo** (27) dell'Udinese, gli unici obiettivi alla portata di Landri paiono essere un paio di giovani della «Primavera» juventina.

Il Cesena spera di recuperare **Cuttone** e **Leoni**, da molti mesi ko per gravi incidenti, dopo aver rimesso in piedi lo svedese **Holmqvist**: e intanto ha praticamente reintegrato nella rosa **Chierico** (30), e si interessa al comasco **Giunta** (22) per dare più consistenza all'attacco. A sua volta la Cremonese sta provando il terzo straniero, il difensore brasiliano **Paulo Cesar** (22) ma sotto il Torrazzo hanno la memoria lunga e ricordano quando (84-85), prendendo a ottobre Juary e Zmuda, la squadra rotolò ugualmente in B in un batter d'occhio. Delicato il caso di **Galderisi**, tre anni fa titolare in nazionale a Mexico '86 e ora quasi ignorato. Potrebbe finire in Francia al Lione, ma anche l'Udinese (scontenta di **Simonini**, che tornerà in B, e De Vitis) ci fa un pensierino. Intanto l'Atalanta non «taglierà» **Evair**, ma pensa al granata **Bresciani** (20), inseguito pure dalla Fiorentina. Le due squadre hanno lo stesso problema, Caniggia e Dertycia che non fanno un gol. Gli altri nomi che faranno parlare sono quelli di **Bivi** (29) del Monza, di **Neri** (24) del Napoli, di **Incocciati** (26) del Pisa, di **Nappi** (23) del Brescia e di... **Bruno Conti** della Roma

Giocatori «a spasso»

Giocatore	Anni	Ruolo	Possibili acquirenti
D. Agostini	25	C	Lecce, Cremonese
Bagni	33	C	–
Bruni	29	C	Cesena, Pescara, Ascoli
Galderisi	26	A	Lione, Udinese
Gazzaneo	24	C	Cremonese, Brescia
Guerrini	29	D	Catanzaro, Cosenza
Macina	25	A	S. Wanderers, Modena
Manzo	27	C	Verona, Ascoli
Mastrantonio	22	D	Barletta, Cagliari
Pagliari	28	A	–
Paradisi	30	P	Padova, Catanzaro
Storgato	28	D	Verona, Bari
Verza	32	C	Padova

Questo l'elenco dei più noti giocatori attualmente senza contratto hanno tempo per accasarsi fino al 30 aprile '90.

Macina, ex Milan giocherà a Malta?

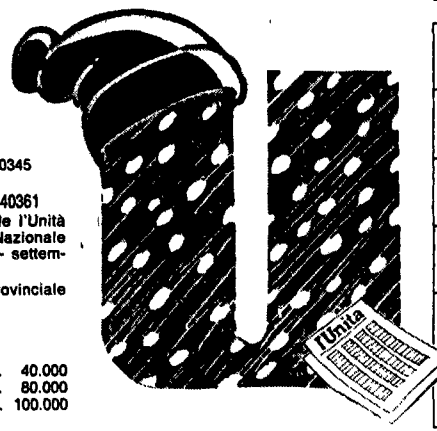
Fra i disoccupati c'è anche lui, Marco Macina, 25 anni compiuti da un mese, un passato fatto di grandi speranze e un presente tutto da decifrare. Dal Milan di Liedholm (85-86) la sua carriera è stata una discesa senza freni: sempre più giù, fino al dimenticatoio. «Non ho avuto fortuna, mi sono sempre infortunato nei momenti decisivi. Poi l'ultimo incidente, quando stavo ad Ancona, il più grave di tutti. Mi hanno operato all'inizio dell'88, praticamente ricostruendomi un legamento. Adesso che sto bene, nessuno mi dà più un briciolo di fiducia». Macina è praticamente fermo da un paio d'anni, il suo cartellino appartiene all'Ancona che non lo ha reintegrato nella «rosa». «Hanno detto che sono orgoglioso ed ho la fama di uno che ne fa di tutti i colori. A parte il fatto che non è vero, almeno non in questi termini, adesso sono cresciuto, mi sento diverso, pronto a ricominciare. Però chiedo una squadra di C1, che punti alla promozione. Invece ho avuto solo contatti con club di C2 e con lo Sliema Wanderers, la società che ha vinto l'ultimo campionato maltese». In estate Macina ha svolto la preparazione al Ciocco con gli altri «disoccupati». «Adesso mi alleno, tutti i giorni vado in palestra. E aspetto una telefonata, qualcuno dovrà ricordarsi di me» Fu nelle giovanili del Bologna che l'attaccante diede lo sfoggio più significativo delle sue doti. Con Mancini costituiva una formidabile coppia-gol e forse a quei tempi Macina, tecnica eccellente e un dribbling formidabile, era addirittura considerato più forte dell'attuale sampdoriano. Dal Bologna, a 19 anni passò all'Arezzo in B, quindi al Parma e infine al Milan: qualche partita in Coppa, solo cinque presenze in A. «Ma aveva la concorrenza di Paolo Rossi, Virdis e Hateley...». Poi l'Ancona l'ha abbandonato, nemmeno la nazionale Under 21 di San Marino ha pensato di chiamarlo come fuoriquota. «Sono al minimo di stipendio, un milione e mezzo al mese. Aspetto, ma mi sento tradito da tutti». F. Z.

BORMIO - VALTELLINA DALL'11 AL 21 GENNAIO 1990

Dopo quattro anni, e dopo le calamità che nell'estate '87 hanno sconvolto la Valtellina, la Festa nazionale de *l'Unità* sulla neve torna a Bormio. Come allora, e più di allora, dieci giorni di sport, di cultura, di spettacoli: dall'11 al 21 gennaio 1990, con possibilità di soggiorno per tre giorni, dall'11 al 14; sette giorni, dal 14 al 21; e per dieci giorni, dall'11 al 21, appunto. Quello di Bormio e dei limitrofi comuni di Valfurva, Valdidentro e Valdisotto è un comprensorio turistico di grande prestigio internazionale. Qui, nel gennaio '85, si svolsero i campionati mondiali di sci alpino; qui si estende il territorio del Parco nazionale dello Stelvio; qui si respirà ancora l'atmosfera, appena scalfita dall'insediamento dei nuovi santuari del turismo di massa, di una terra ricca di tradizioni e di storia.
La Festa, con il contributo determinante degli operatori e della gente del posto, vuole essere momento di valorizzazione di queste risorse e vuole favorire la loro fruizione.
Prezzi contenuti per il soggiorno negli alberghi e nei residence convenzionati, visite guidate dei centri storici, escursioni nel Parco, gite nei dintorni, Saint Moritz e Livigno. E ancora, tariffe agevolate per gli impianti di risalita, per le scuole di sci, per l'uso del complesso termale.
Ma, accanto alla fruizione delle risorse del territorio, agli ospiti della Festa verranno offerte anche altre opportunità. Spettacoli, dibattiti, iniziative culturali, giochi, animazione, rientreranno nelle proposte di ogni giorno.
E non saranno dimenticati neppure i temi della tutela dell'ambiente e della rinascita di un territorio duramente colpito.
... Arrivederci a Bormio.

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI
A CHI RIVOLGERSI
Comitato organizzatore:
c/o Terme bormiesi - Bormio
Tel. (0342) 905234
Federazione Pci di Sondrio
via Parolo 38, 23100 Sondrio
Tel. (0342) 511092
oppure
Unità Vacanze - Roma
via dei Taurini 19, tel. (06) 40490345
Unità Vacanze - Milano
Viale Fulvio Testi 75 - Tel. 02/6440361
Stand della Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve, presso la Festa Nazionale de l'Unità di Genova (agosto - settembre)
e presso ogni Federazione provinciale del Pci.

OFFERTA TURISTICA
SKY-PASS:
3 giorni ..... L. 40.000
7 giorni ..... L. 80.000
10 giorni ..... L. 100.000
SCUOLA DI SCI:
6 giorni di corso collettivo:
due ore, dalle 9 alle 11 ..... L. 50.000
due ore, dalle 11 alle 13 ..... L. 60.000
Corsi di tre giorni:
rispettivamente, L. 35.000 e 45.000.
Durante la Festa verrà allestito un servizio di noleggio materiali a condizioni estremamente vantaggiose.
BUONO PASTO:
Per gli ospiti domenicali e per chi usufruisce delle mezze pensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» scontati.
TRASPORTI:
È istituito un servizio di trasporto pubblico gratuito per gli ospiti nell'area della Festa (Bormio, Valfurva, Valdidentro, Valdisotto).



una vacanza diversa sulla neve nel parco dello Stelvio

PREZZI CONVENZIONATI

ALBERGHI		3 giorni 11-14/1	7 giorni 14-21/1	10 giorni 11-21/1
Gr. A	mezza pens.	97.500	190 000	266.000
	pens. compl.	129.000	250 000	352.000
Gr. B	mezza pens	111 000	215 000	305.000
	pens. compl.	147 000	285 000	405 000
Gr. C	mezza pens	126 000	245.000	348.000
	pens. compl	159 000	308.000	432 000
Gr. D	mezza pens.	162.000	315 000	447 000
	pens compl	192 000	375 000	530 000
Gr E	mezza pens	192 000	375 000	520 000
	pens compl	223 500	435 000	600 000
Gr. F	mezza pens.	231 000	450 000	620 000
	pens compl	267 000	520 000	720 000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto
Sconto di L. 1 500 per persona al giorno in stanza senza servizi
Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni.
Supplemento del 15% per camera singola

RESIDENCES

	7 giorni		10 giorni	
categoria	3/4 pax	5/6 pax	3/4 pax	5/6 pax
R 1	285 000	385 000	400 000	540 000
R 2	320 000	430 000	450 000	607 000
R 3	350 000	470 000	490 000	660 000
R 4	395 000	533 000	550 000	740 000

Sono inoltre disponibili appartamenti presso privati